Anno XXVI — Giovedì 7 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 84

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN VACANZA

La Camera ha pigliato le sue vacanze pasquali, anticipandole di qualche giorno poichè di solito si continuava con le sedute fino al sabato che precede la domenica delle Palme.

I molti importanti progetti che attendono la loro soluzione avrebbero dovuto indurre gli onorevoli deputati a fissare un brevissimo tempo per le vacanze, e invece queste si prolungheranno per poco meno di un mese.

Noi però non ci sentiamo indotti questa volta a biasimare la maggioranza per il suo deliberato; nelle ultime sedute la confusione andava continuamente aumentando e perciò una sosta anche prolungata delle sedute è venuta a proposito.

Pare che sia partito preso in alcuni di intralciare i lavori della Camera e a questo scopo, si presentano continuamente interrogazioni e interpellanze che fanno perdere un tempo preziosissimo.

Le discussioni che ne seguono inviperiscono le ire dei partiti che vanno in escandescenze e così gli scandali si susseguono agli scandali, come ci viene annunziato giornalmente dal telegrafo.

Quanto sia fatale questo sistema al rinvigorimento delle istituzioni parlamentari, ognuno lo può di leggeri immaginare.

O per partito preso o in buona fede, è innegabile che ora si fa il giuoco dei partiti estremi, i quali — basta leggere i loro giornali — non si lasciano certo scappare l'occasione per tirar a palle infuocate contro il reggime parlamentare ch'essi dicono causa prima dell'attuale malessere della nazione.

Noi, inascoltati giornalisti di provincia, vediamo il male, lo deploriamo con tutte le nostre forze, ma, lontani dai varii e molti interessi che s'agitano negli ambulatori di Montecitorio, non sapremmo davvero quali rimedi suggerire.

Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, che dà legge in fatto di parlamentarismo, le interrogazioni vengono presentate in principio della seduta e raramente fra domanda e risposta si giunge a occupare un'ora. Degli scandali avvengono alcune volte anche in quella Camera, mai però in causa di interrogazioni.

Non si potrebbe introdurre questo sistema anche nel nostro Parlamento?

Il modo più sicuro di evitare gli scandali, sta però in mano della maggioranza. semprechè la medesima li veda *realmente* con dispiacere o non ne sia — forse — *segretamente* contenta.

Quando i soliti disturbatori parlano, non si dovrebbe mai interromperli, ma lasciarli parlare conservando sempre un glaciale silenzio, e ancora meglio di tutto, sarebbe di uscire dall'aula.

Usando questo modo per parecchie sedute consecutive, anche i più arrabiati suscitatori di scandali quotidiani finirebbero con lo stancarsi, comprendendo di non essere tenuti in nessun conto, oppure di parlare a Camera vuota.

Ma nella maggioranza parlamentare esiste *realmente* la volontà di evitare gli scandali?

Noi siamo molto dubbiosi nel rispondere a questa domanda poichè i resoconti delle sedute *scandalose* sono lì a provarci che la maggioranza è talmente indisciplinata che di più non lo potrebbe essere, e che fa un tal chiasso dà dar dei punti alle taverne nei giorni di domenica.

Dunque? Un rimedio bisognerà pur trovarlo e lo cerchino gli onorevoli durante le vacanze che sono intervenute molto opportunemente.

Fert

L'ultima rivolta in China

Sulle cause dell'ultima rivolta nel nord della China mandano da Shanghai in data 28 febbraio, alla *Frankfurter Zeitung*, i segnenti interessanti particolari:

Il 27 dicembre in una caverna in montagna fu catturato dalle truppe imperiali un certo Yangyueh-chung, insieme a suo figlio, uno zio ed un nipote e tre altri affigliati. Questi confessò d'aver fondato molti anni innanzi una specie di setta religiosa, sotto il nome di Chintan-tao, in chinese: *Cercatore della pietra filosofale*, e di essere riuscito a trovare un gran numero di proseliti, specialmente nel territorio di Jehol.

Vivendo egli allora in uno stato di inimicizia coi mongoli, aveva tolto a pretesto l'odio contro le missioni cattoliche per cominciare una sollevazione. Udendo, sui primi del novembre scorso che il principe della tribù degli Aokhan radunava intorno a sè un migliaio di guerrieri, apparentemente per organnizzare una gran caccia, in realtà per attaccare la setta, Chin-tan-tao riunì parecchie migliaia di guerrieri, assalì i Mongoli alla sprovvista e incendiò i loro villaggi; migliaia di mongoli di ogni età e sesso perirono nell'attacco.

In pochi giorni il numero dei suoi partigiani ascese a molte migliaia ed un rilevante rinforzo, il capo dei ribelli lo ebbe pure dalla congiunzione con un certo Chi-pao-shan, il quale da parecchi anni risiedeva nel territorio occupato dai mongoli. Questi voleva vendicare un fratello ed un nipote. Chi-pao-shan attaccò il 12 novembre, di concerto con Yang-yueh-chun. la dimora del principe della tribù degli Aokhan e più tardi mise a sacco la regione dei mongoli. Ma le truppe del governo riuscirono ben presto a impadronirsi di lui ed egli venne decapitato.

Yeng-yues-chun, che si era affibbiato il titolo di futuro «sovrano e capo dei sacerdoti» non fu, come si affermava, giustiziato, ma trasportato a Pekno. Ventimila rivoltosi furono trucidati.

La rivolta in Kirin, nella Mandciuria fu parimenti occasionata da una setta religiosa. Oltremodo esilarante è la lettura del rapporto spedito dal governatore generale di Mukden all'imperatore, sulla presa di Siachengtzu. Tra l'altro là è detto;

«I ribelli spiegarono piccole bandiere gialle e adoperarono polvere incantata, motivo per cui i fucili delle truppe del governo per la maggior parte scoppiarono. (Erano in realtà vecchie armi, irruginite, che scoppiarono ai primi colpi.) I ribelli fecero quindi una sortita nella quale gli imperiali ebbero due morti e venti feriti. I rivoltosi opposero ostinata resistenza e le truppe imperiali riuscirono a porli in rotta soltanto dopo che ebbero caricato i loro *giugal* (fucili di lunga portata maneggiati da due uomini) con *sostanze immonde* (probabilmente sterco di animali e simili) e fatto fuoco su essi con le stesse.

Fra i prigionieri fatti si trovarono da cinquanta a sessanta uomini ai quali era stato tagliato il codino; erano queste genti della campagna state forzate di unirsi ai ribelli.

Parecchi capi dei rivoltosi caddero nelle mani degli imperiali. Sottoposti ad un interrogatorio, uno di essi confessò che un tale Sung-Kang, aveva da molto tempo fondato una setta religiosa propagante dottrine proibite. Allorchè questi seppe della rivolta in Jehol divisò egli pure di sollevarsi contro il governo. La sua banda fu particolarmente rinforzata da ribelli sfuggiti nella battaglia di Jehol. Per assicurarsi però la vittoria contro gli imperiali e rinforzare le file, furono fabbricati «degli uomini e dei cavalli di carta, i quali dovevano divenire animati mediante espedienti magici.»

Pare però che questi espedienti risultassero inefficaci, perchè essi caddero nelle mani degli imperiali.

Giuseppe Salvatore Pianell

Il conte Giuseppe Salvatore Pianell era nato a Palermo nel 1818.

Entrò giovane nell'esercito napoletano — e percorsi tutti i gradi della milizia, nel 1860 comandava un corpo d'armata nell'Abbruzzo.

Era al governo borbonico sospetto di liberalismo — e lasciato lontano dalla capitale. Infatti, quando la Sicilia insorse, egli voleva riforme liberali — e accettò il portafoglio della guerra nel governo costituzionale del 25 giugno.

Ma ai primi di settembre, perchè Francesco II non accettò il consiglio di lui di abdicare a favore di Vittorio Emanuele o difendere la capitale, Pianell dette le dimissioni ed andò a Parigi.

Nel 1863 — il generale Pianell comandava una delle divisioni passate in rivista a Torino da Vittorio Emanuele. Nel 1866, comandando la seconda divisione del 1 corpo d'esercito, formatosi a Lodi sotto gli ordini di Durando, dopo la sorte toccata alla divisione Cerale, eseguì la ritirata delle sue truppe con tale arditezza e sicurezza che fu insignito della croce di grande ufficiale dell'ordine mauriziano ed ebbe il comando del 1 corpo.

Durante la X legislatura sedette in Parlamento, deputato del II. Collegio di Napoli — nel novembre 1871 fu nominato senatore — due anni fa il Re lo insignì del collare dell'Annunciata.

Ristabiliti i grandi comandi d'esercito, gli fu affidato quello di Verona — e visse a Verona per molti anni, amato e rispettato, come uno dei più illustri concittadini.

Prendeva parte ai lavori del Senato quando trattavasi di cose militari ed anche ultimamente combattè con molta vivacità il progetto d'avanzamento nell'esercito.

—

Il generale Pianell fu parecchie volte a Udine e nella nostra provincia.

I funerali

I funerali avranno luogo sabato.

La salma verrà trasportata sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli.

Essendo il generale Collare dell'Annunciata, Sua Maestà si farà rappresentare al funerale da un Principe della Casa Reale, probabilmente dal duca di Aosta. Vi assisteranno pure tutti i generali dipendenti dal Comando del quinto corpo d'armata: e si assicura che il ministro Pelloux sarà rappresentato dal generale Cagni e Rudinì dal prefetto Sormani-Moretti.

Interverranno altresì il sindaco di Napoli, le rappresentanze della Camera e del Senato, del ministro Nicotera ecc.; i comandanti dei corpi d'armata di Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Bologna e Ancona.

Il comune di Verona vi interverrà in gran pompa collo stendardo, e tutti i presidi del quinto corpo d'armata saranno rappresentati ai funerali, a cui assisterà pure una rappresentanza della R. marina.

Ai Comandi militari e al Municipio di Verona sventola la bandiera a mezza asta.

Ieri a mezzo giorno il cadavere fu curato dai medici onde abbia a conservarsi fino a sabato,

Gli fu iniettato un preparato arsenioso.

I funerali di Maurogonato

Telegrafano da Roma, 6:

I funerali dell'on. Maurogonato si faranno domani. Si ignora però se la salma verrà subito trasportata a Venezia, oppure se provvisoriamente si interrerà a Roma; ma il rito israelitico vi si opporrebbe. Pendono trattative in proposito fra il Municipio e la famiglia.

Pare che i funerali dell'illustre estinto si faranno in forma assai modesta, e ciò per espresso volere del defunto.

Il Re, i ministri, senatori, deputati e amici inviarono molti telegrammi di condoglianza alla famiglia.

Combattimenti in Africa

Roma 6: Telegrafauo da Massaua in data di ieri:

Una masnada, comandata da certo Baiane, penetrò a Sarne, ma subito fu atterrata dalla banda di Belata Baracchi e respinta al di là del Mareb. Nel combattimento Baracchi fu ucciso.

Domenica poi avvenne un altro scontro. Una fra le compagnie che inseguono Abarrà, incontrò i ribelli nella regione del Chirghir a 10 chilometri da Assus. I ribelli ebbero 5 morti e parecchi feriti appartenenti alla banda di Abbarrà. I nostri ebbero un ascaro morto e due feriti.

Abarrà è fuggito e si è ritirato nel Debamar sul monte Dongollo.

— Barattieri fece eseguire a Keren parecchie fucilazioni di ribelli.

CIÒ CHE SI LEGGE...

In verità, parlare di ciò che si legge riesce ormai ben difficile, poichè quello che scrivono gli autori moderni si oserebbe appena accennarlo fra intimi amici, non certo ripeterlo in pubblico o meno ancora pensarci su nel severo colloquio coll'anima nostra. La gente che sa ci vuole ammaestrare co' tempi andati, spiegare la continua altalena del gusto, i salti bizzarri della diva letteratura che, or lenta e raccolta in sè sembra donnicciuola piangente al seguito d'un funerale, ora altera e dignitosa pare castellana nelle sue sale, ora bianca e pudica si direbbe la vergine del vangelo, ora procace e sguaiata la fa da ballerina sul palcoscenico. Se tante cose avvennero nei tempi andati, c'è una ragione perchè siano riprodotte in ogni secolo nuovo? A che varrebbero allora cent'anni? A rifare ciò che si fece?

Torniamo a noi. Si parlava del fango d'oggi che insudicia quasi ogni volume; tanto che una signora onesta, attratta dall'eleganza della copertina, nell'allungare avida la mano al nuovo romanzo, si sente scossa da un dubbio: Brucierà o risplenderà soltanto? — E scorrendo le prime pagine si chiede ansiosa: Potrò arrivare sino alla fine? — Poi incerta: E' fragranza o puzzo questo che mi ravvolge? — E giunta a un certo punto, chiude il libro sdegnata: Ma non è permesso scrivere tali cose!

Sì, ora tutto è permesso alla penna, mie belle lettrici; se la libertà si limitasse a lasciar bollire in ogni pentola la propria dose di vizio, non sarebbe libertà. Per essere la giusta, la vera, l'ideale, bisogna che permetta alle coscienze elastiche e più alle menti turbate di pubblicare ai quattro venti le proprie od altrui bassezze, d'insegnare ai giovani ed agli inesperti come si fa a gettarsi nel lago della dolce noncu-

54 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO I°.

Sperava ancora ch'egli farebbe qualche obbiezione alla sua partenza. Ma egli rispose unicamente che sperava si recasse nella loro casa a Londra, che l'avrebbe seguita solo dopo giorni, e che se non partisse troppo per tempo la incaricherebbe di alcune lettere.

— Oh io posso partire a qualunque ora — disse Emmelina — non ho fretta, la mia partenza non ha importanza di sorta, le ore sono tutte eguali per me.

E con la medesima freddezza e con la stessa riserva si separarono nella mattina del giorno susseguente, della partenza di Emmelina per Londra. Lusingavasi sempre che Fitz-Henry si lasciasse scappare qualche parola alla quale ella potesse attaccarsi, e che potesse riguardare come un incoraggiamento a restare; ma egli non oppose nemmeno un motto.

Alfine, montò in vettura col cuore oppresso, e dopo un viaggio triste e solitario s'incamminò novellamente sul rumoroso terreno di Londra, sul quale riflettevasi allora il brillante sole di maggio, e arrivò così nella Grosvenor-Street.

Coloro che hanno abitato Londra, nel tempo in cui delle tristi circostanze impedivano di partecipare ai suoi divertimenti, comprenderanno i sentimenti di Emmelina, durante le lunghe e penose serate ch'essa passava sola, ascoltando il rumore delle carozze che passavano davanti alla sua porta con tutto il fracasso della dissipazione e del piacere.

Spesso, durante le lunghe sere di primavera, Emmelina, non si svegliava dal suo profondo e continuo sogno, e non s'accorgeva che l'ora era avanzatissima solo dal chiaro delle lanterne e dei fanali di fastosi equipaggi, che passavano sotto le sue finestre oscure, onde portarsi o ad un ballo od a qualche rinomata riunione.

Londra era allora nei momenti più brillanti; tutti erano ritornati dalla campagna.

Andavano in ogni luogo, precipitavano all'impazzata in mezzo alla folla senza curarsi d'incontrare persone particolarmente. Che pittura misera ed umiliante della natura umana offre questa città nei mesi di maggio, di giugno e luglio! L'affezione, l'amicizia, tutte le virtù sociali s'eclissano davanti alla follia, la dissipazione e la personalità; e questa malattia è sì contagiosa, che i cuori migliori ne sono attaccati, i migliori spiriti ne sono attirati in assai poco tempo. E' una pressione costante, un fracasso perpetuo, che non lascia nemmeno il campo di domandarsi, se ci si piace, se ci si diverte, e appena resta un po' di tempo per spargere una lagrima sulla tomba di un amico.

Se uno zio, un cugino, o qualche prossimo parente è abbastanza inconsiderato per scegliere dei momenti sì interessanti per lasciare questa vita, questa azione è calcolata come la prova di un egoismo imperdonabile dalla parte del defunto, che priva così per lungo tempo la sua famiglia di balli e di divertimenti. D'altra parte si apprende con soddisfazione la morte d'un associato nella carriera di dissipazione, non perchè egli sia da compiangere, ma perchè il suo palco all'opera e i suoi biglietti per Almaks restano disponibili. Una corta ritirata è allora riguardata come necessaria per asseccare le lagrime, e per dar tempo al sarte, o alla sarta alla moda di preparare il corruccio nel modo più elegante. In seguito si cerca di guadagnare il tempo perduto, gettandosi con novello ardore nella gaiezza e dissipazione.

Ed era questa la società in mezzo alla quale Emmelina doveva portare il suo cuore straziato!

Dopo che Fitz-Henry venne a raggiungerla, quantunque nulla fosse passato fra essi, che non avessero avuto insieme nessuna nuova spiegazione, alcun dissentimento, pareva nondimeno che si riguardassero ora più che mai uno estraneo all'altra.

Entrambi avevano l'aria d'essere infelici. Un'espressione di tristezza sembrava essersi stereotipata ancor più sulla fisonomia di Fitz-Henry, ed Emmelina era certa che la sua rivale non aveva lasciata la città, e ch'egli passava con lady Florence le sue ore, le stesse ch'ella presentemente passava nella solitudine. Sentiva che le era impossibile di riprendere le primiere abitudini, e come egli non dava cagione perchè essa lo riprendesse e lo fuggisse e nessuno la pressava a sforzarsi ella stessa, così rinunciava senza pena ad un genere d'esistenza che aveva già alterato la sua salute e nociuto alla sua considerazione.

Il temperamento d'Emmelina non era più quello ch'era stato. Sovente, se Fitz-Henry le parlava, gli rispondeva con asprezza, e un minuto appena che egli l'aveva lasciata, deplorava amaramente il fallo che aveva commesso, l'offesa che avea fatto all'Amore, e desiderava ardentemente il suo ritorno, al fine di poter implorare in ginocchio il suo perdono.

(Continua)

ranza, a farsi trasportare dalla corrente dei piaceri, descrivendone con minuzia le fasi, polverizzandone d'oro le frasi.

Noiosa predicatrice dell'oggi, mi figuro per un momento d'essere una fanatica del Medio Evo e grido a perdifiato: Al rogo, al rogo! Conosco una distinta signora che, presa dalla vertigine di fare giustizia sommaria, gettò tra le fiamme i «Miserabili» Si veramente, per chi non sa comprenderlo, il capolavoro di Vittorio Hugo non potrebbe aver miglior fine della cremazione...... purchè ne venissero raccolte e conservate in un'urna le ceneri. Parecchi anni fa, parlando appunto dei «Miserabili» certo prete mi diceva che non avrebbe saputo immaginare peggior libro. Ed io, che ingenuamente gliene vantavo i pregi quali gemme troppo fulgide perchè ne risaltassero al confronto le poche scheggie di vetro, fui sorpresa di sentirmi replicare: Non ne lessi che cento pagine e lo gettai lungi da me inorridito. — All'episodio del santo vescovo?...... — Appunto: storia diabolica, perchè mentre finge lodare le virtù d'un ministro di Dio, esaltandolo troppo, al confronto condanna tutti gli altri che non fanno come lui.

Che si poteva replicare? Nulla; pensare molto; permettete, gentili lettrici, che serbi il segreto delle mie riflessioni.

C'è chi condannerebbe alle fiamme la letteratura moderna, come noi abbiamo gettato ai sorci le vite dei santi e simili. Erano cose vecchie, usate e logore e sta bene; venga sempre il progresso: dalla luce non può sorgere che splendore. Ma dove sono le stelle per le menti giovanili, dove il sole che si apparecchia ai figlioli, alle vostre fanciulle quando presso a varcare la soglia dell'ingenuità, avidi di sapere, di conoscere, di vedere, correranno fidenti incontro ad una luce che li illumini e li abbagli?

Non si ardisce più aprire un libro nuovo, non si ha coraggio di far sapere agli altri che l'abbiamo letto; lo chiamano *realismo*, *verismo* e cc.; perchè no *bestialismo*? Sarebbe il vero nome! Volete che vi apra tutto intero il mio cuore?

Quando leggo la descrizione di certe scene in cui l'esaltamento nervoso, la viltà fiacca degli eroi mi fanno salire un nodo di nausea alla gola e come un moto involontario di portare il fazzoletto alle narici, più forte del disprezzo per quei personaggi che possono anche esser veri, più dello sdegno per il pubblico che si compiace a studiarli, mi stringe l'anima una viva compassione per lo scrittore e dico a me stessa: — Costui è ben disgraziato se *non ebbe la madre a consigliarlo*, se potè conoscere da vicino il fango e tuffarvisi per modo che soltanto fango si sprema dal suo cervello.

Perchè infine delle *bestie* ne conosco anch'io; voi pure, gentili signorine, oltre agli uccelli che vi saltellano nella gabbia dorata, ai cagnolini che porgono la zampetta, ai cavalli che vi trascinano al trotto, per quanto ingenue siate, lo sapete che ci sono degli altri *animali* al mondo. Ma nè voi, nè io, nè cento persone che conosciamo, pur vivendo e amando, non vorremmo esser confuse coi personaggi bestiali dei romanzieri moderni. Si persuadano una buona volta: il mondo sarà un mondaccio, ma non una stalla, nè un ovile.

Saprete già che in Francia incomincia la reazione e avrete letto in parecchi dei nostri giornali il consiglio d'imitarne l'esempio. Ebbene, ve la dico per intero? Alla conversione della Francia io non ci credo un'acca, perchè sono convinta che, se ci sarà, andrà oltre i limiti e diventerà un'altra piaga della letteratura da dover sanare.

Sorridete all'idea che voglio darvi un consiglio? Non dimenticate la storia del topolino che salvò il leone; ognuna di noi conta pur molto nella società: di quei tali libri che v'ho parlato, non ne leggete mai. Ecco il vero modo di condannarli, non al rogo, che sarebbe fine troppo cavalleresca, all'indifferenza, all'obblio, la morte più vigliacca e tormentosa per una pubblicazione. Amiche mie, tenete gli occhi aperti, non accettate ciecamente il giudizio d'alcuni, giudicate da voi: è questione di cuore e buon senso, tutte ne siete capaci. Appena un libro vi sembri sconveniente, banditelo per sempre da casa vostra, dalla vostra conversazione, persino dal vostro pensiero, perchè noi donne possiamo essere povere, vecchie, brutte, difettose; ma avremo sempre, sino all'ultima ora della decrepitezza un'aureola, un profumo, un'attrattiva che nè tempo, nè avvenimenti potranno toglierci: il pudore. Il giorno in cui gli scrittori moderni sapranno che certi libri non si leggono più quasi da nessuna donna, non li scriveranno: ecco la reazione.

Ed ora basta; all'argomento non basterebbero volumi; basta e tremate alla mia scia; Ne riparleremo.

Avete letto «Nella lotta» di Castelnuovo? Comperate l'«Illustrazione Popolare» dal 13 luglio 1891 al 28 febbraio 1892 se ne siete ancora in tempo. Ma già il bellissimo romanzo uscirà di certo in volume; se ciò non fosse, voi avreste ragione di leggere i libri scolacciati, e, ravvolta nella sua monotona veste verde, l'avrebbe di ritornare per sempre a seppellirsi tra i sassi la povera

Ginestra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	746.8	747.4	743.8
Umidità relativa	33	32	64	48
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	N
Vento (vel. k.	—	0	0	6
Term. cent. .	18.5	22 6	15.2	15.6

Temperatura (massima 24 6 / minima 11.2)

Temperatura minima all aperto 10.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6:

Tempo probabile: Venti freschi 1° quadrante sull'Italia superiore, abbastanza forti intorno levante al Sud, — cielo nuvoloso con pioggie, temperatura in diminuzione al nord e al centro. Mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 23 aprile 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto delle opere di sistemazione della strada di circonvallazione interna fra la porta Gemona e il vicolo Agricola in questa città, con formazione della nuova fossa per la cinta daziaria e riduzione di un tratto della fossa attuale ad area per il mercato dei suini e dei lanuti giusta progetto approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 febbraio 1892. Prezzo a base d'asta soggetto a ribasso di L. 4389.22.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede a quello dell'asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 430 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 6 aprile 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Bollettino giudiziario.

Cristofoli, vicecancelliere della pretura di Udine, è promosso al tribunale di Udine.

Brugnera, vicecancelliere del tribunale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Udine.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha stabilito di inviare in licenza straordinaria quei militari arruolati per fatto di leva, i quali abbiano contemporaneamente altre armi un fratello.

Uno di questi però deve aver compiuto otto mesi di servizio sotto le armi.

Trattandosi di fratelli chiamati nella stessa epoca sotto le armi, potrà essere ritardata la chiamata del più giovane finchè l'altro non abbia compiuto il periodo di servizio suddetto. In tal caso quest'ultimo dovrà farne domanda al distretto.

Gite al Monte Corno e a Pielungo. Non mi è mai toccato, imprendendo la descrizione di una gita, di trovarmi nella condizione di non ricordarmi quasi le impressioni, gl' incidenti, i panorami, tutto ciò insomma che resta incancellabile nella mente dell'appassionato delle Alpi. E' così: una giornata passata nella casa ospitale del Consocio comm. de Ceconi, la sua cortesia e gentilezza insuperabile, hanno prodotto il fenomeno cui ho accennato. E' perciò che io chiedo venia ai lettori se troveranno assai sbiadita e incompleta questa relazione.

Eravamo in 22, bel numero, quantunque su 230 soci non rappresentassimo che poco più del decimo. Otto salirono il M. Corno, dieci fecero l' escursione per Vito d' Asio e Clauzetto, e quattro si portarono direttamente a Pielungo e al palazzo Ceconi per la strada Regina Margherita. I primi partirono sabato alle 11.37 ant. per San Daniele, da dove, passando il Tagliamento al passo della Sabina, si recarono a Forgaria e da Forgaria a pernottare alle Malghe Piè di Corno. L'indomani mattina salirono alla vetta (m. 1478) e quindi discesero per C.e Saettola all' Arzino, per risalire a Valle Nespolaria. residenza del comm. Ceconi, dove giunsero alle 4 pom. con sensibile ritardo sul programma, causato da varii incidenti, fra i quali il maggiore quello di smarrire il sentiero per insufficienza di guide. La giornata splendidamente serena li compensò col panorama veramente meraviglioso, quale ben raramente si ha la fortuna di godere, dalle nostre Prealpi. La salita è facilissima e la discesa in Valle dell' Arzino non presenta difficoltà serie. I nostri gitanti però incontrarono delle difficoltà per essere discesi per sbaglio senza sentiero per balze rocciose ripidissime che in certi punti dovettero risalire per tentare d' altra parte la discesa, ciò che fu causa principale della perdita di tempo. La neve contribuì poi a rendere meno facili salita e discesa. In conclusione, una montagna modestissima si convertì quel giorno per loro in un colosso di prim' ordine.

Ben altrimenti se la passarono gli altri dieci, che partiti da Udine il sabato alle 5.40 pomerid. per Casarsa e quindi in vettura per Spilimbergo, vi giunsero alle 8 1/2. Veramente da Udine partirono in otto e due amici carissimi s'aggiunsero a loro a Spilimbergo. Colà essi passarono la sera in buona compagnia e il mattino seguente alle 5 1/2 salirono.... in vettura per andare a Casiacco. Vi arrivarono alle 7 1/2 e aspettando altri che dovevano venire da S. Daniele, pensarono di fare uno spuntino. Poco dopo arrivarono quattro soci da S. Daniele, tre dei quali in bicicletta. Alle 8 1/2 cominciò la gita pedestre: quattro andarono comodamente per la strada Regina Margherita e gli altri dieci salirono l'erta mulattiera che mena a Vito d'Asio, dove arrivati alle 9 1/4, proseguirono subito per Clauzetto che raggiunsero prima delle 10. Quivi sostarono alquanto per ammirare il panorama grandioso dal sagrato della chiesa, quel giorno senza spiritati da esorcizzare, quantunque della gente di spirito ce ne fosse e iudi partirono per Pielungo, a traverso quella pittoresca regione che si estende fra Clauzetto e il Canale di Vito. Alle 12 3/4 entravano nel Palazzo de Ceconi.

I quattro subalpinisti vi erano giunti da un'ora e mezza, dando ragione al detto: gli ultimi saranno i primi. Accolti dal comm. de Ceconi, dal suo gentile e solerte segretario signor Vettori e da altri ospiti, andarono subito in sala da pranzo.

Il pranzo servito con profusione, in una splendida sala artisticamente e riccamente addobbata, l'affabilità del proprietario che faceva parere agli ospiti di essere ognuno in casa propria, misero addosso agli alpinisti il buon umore, che sarebbe stato completo se non si avesse avuto il cruccio del ritardo inspiegabile dei salitori del Corno.

Sedevano alla mensa la veneranda madre quasi nonagenaria del comm. Ceconi, il sig. Sostero assessore comunale di Vito, il parroco di Pielungo, il maestro e la maestra di Pielungo e la gentile direttrice della casa, che quel giorno per causa nostra non ebbe riposo.

Allo Champagne il segretario sociale disse brevi parole ringraziando a nome dei soci il comm. Ceconi. Questi rispose augurando sempre maggior sviluppo alla Società della quale si onora di far parte. Il consocio signor G. Moretti propinò molto opportunamente alla vecchia madre del commendatore e l' ing. Bearzi alla Patria.

Alle 4 finalmente arrivarono quelli del Corno (e Crispi lo porta alla catenella dell'orologio contro la jettatura!) che a loro volta pranzarono. Il ritardo e la dolce pressione del comm. de Ceconi ci fecero mutare il programma, tanto che sei soli partirono alle 5 pom. per S. Daniele, per essere a Udine alla mezzanotte e gli altri passarono ore deliziose in piacevole conversazione col padrone di casa e cogli ospiti fino alle 8 1/2, ora di cena, e alle 10, il sonno prepotente li obbligò ad andarsene a letto.

L'indomani mattina alle 4 1/2 tutti erano alzati, compreso il padrone di casa che fino all'ultimo volle farne gli onori ai suoi ospiti e alle 5 lasciarono il palazzo incantato, per recarsi a San Daniele. Percorsero nel ritorno la strada Regina Margherita, che essa sola meriterebbe un articolo più lungo di questo per darne a chi legge almeno un'idea e io mi limiterò a riportare il seguente sonetto del dottor Luigi Bianco:

> Regina delle strade montanine,
> M'affaccio ai baratri senza sgomenti
> Montata sovra spalle adamantine,
> E miro l'onde dell'Arzin frementi.
>
> E cascatelle e grotte cristalline,
> Balze, pinnacoli, scoscendimenti,
> Pendici inghirlandate e selve alpine
> Mi stanno a contemplar ne li ardimenti.
>
> Coi raggi d'oro o i nembi sul turbante
> Mi guarda il Corno altiero intensamente
> Rapito dal regale mio sembiante.
>
> I secoli mi passeranno innante
> A salutar con rispettosa mente:
> Sei l'orma poderosa d'un gigante.

E invero la valle è quale la descrive il dott. Bianco e chi può fare confronti deve dire che nessun' altra in Friuli la vince per la continua e profonda forra in cui corre incassato e spumeggiante l'Arzino e per la varietà dei monti che le fanno contorno, ai quali la strada, miracolo d' ingegneria moderna, aggiunge bellezza e fa parere più ripidi e meno accessibili. Chi a mezzogiorno e chi alle 3 pom. giungeva a Udine.

Ai gitanti resta ricordo perenne di tutto e vivo il desiderio di rivedere persone e luoghi.

Accettino il comm. de Ceconi, il sig. Vettori, gli amici di Vito d'Asio, di Pielungo e di Valle Nespolaria un ringraziamento e un saluto.

C.

Previdenza.

Siamo lieti di pubblicare la seguente dichiarazione la quale fornisce una delle prove più evidenti della utilità delle «*Assicurazioni sulla vita*» specialmente quando queste sono affidate a Compagnie di ineccepibile solidità ed onestà, e che fondano la loro *rèclame* sul più leale e più sollecito disimpegno degli obblighi assunti verso i propri assicurati.

Ecco impertanto quanto l' on. Istituto della *Banca Nazionale* scrive sul conto della spettabile Compagnia delle «**Assicurazioni Generali - Venezia:**»

«La Banca Nazionale del Regno «d' Italia — Succursale di Alessandria «— ringrazia la Spettabile Compagnia «delle «*Assicurazioni Generali - Ve-* «*nezia*, per il modo sollecito dalla me- «desima addimostrato nel pagamento «della somma di L. 50,000. — «**Cin-** «**quantamila**» assicurata dal fu cav. «Giuseppe Casoletti in gennaio del 1886.

«Crede opportuno questo pubblico «atto a piena dimostrazione di quanto «beneficio possano essere nelle più di- «sgraziate contingenze simili assicura- «zioni di previdenza.»

«*Il Direttore f.to* CAV. GIUSEPPE NOVI.»

Raccolto della canapa nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere: il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di semi.

Ampezzo	5	30	6
Cividale	8	40	5
Codroipo	6	20	3.33
Gemona	10	64	6.40
Latisana	37	175	4.73
Maniago non si coltiva in nessun comune			
Moggio Udinese idem idem			
Palmanova	24	137	5.70
Pordenone	41	159	3.88
Sacile	6	28	4 67
S. Daniele del Friuli	4	19	4.75
San Pietro al Natisone non si coltiva in nessun Comune.			
S. Vito al Tagliamento	27	164	6.30
Spilimbergo	35	144	4.11
Tarcento	3	19	6 33
Tolmezzo	26	125	4.80
Udine	1	5	5

In tutta la Provincia ettari 232 con una produzione totale di quintali 1129 e quindi con un raccolto per ettaro di quintali 4.87.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 132; buona per 782; mediocre per 206; cattivo per 9, e venne coltivato in 70 sui 179 comuni della Provincia.

Esso va ogni anno diminuendo stante il relativo buon mercato dei tessuti di cotone, soffrì qualche danno in causa della grandine e della siccità: del resto la stagione fu abbastanza favorevole.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Marzo 1892

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 190	per L. 570.—
» 4 a 5	» 156	» 657.50
» 5 a 8	» 211	» 1149.—
» 8 a 10	» 46	» 371.—
» 10 a 15	» 29	» 300.—
» 15 a 30	» 8	» 133.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 641	L. 3210.50

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Sussidii straordinarii

Razioni di minestra distribuite nel mese suddetto N. 2445.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 261.—
Bar. Texeira de Mathos dott. Vittore	» 50.—
Billi Domenico	» 10.—
Tomaselli Giuseppe e Not Pietro, alunni della scuola elem. comunale dei Teatri (denari trovati)	» 1.—
Billia avv. Gio. Batta	» 12.—
Totale	L. 334.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

La chiusura festiva dei negozi di coloniali. Riceviamo e pubblichiamo:

Gli agenti di negozio (coloniali) hanno diramato, giorni fa, una circolare a tutti i proprietari di Negozio, tendente ad ottenere la chiusura serale nei giorni festivi a principiare dalla prima domenica d'aprile. Ma la domanda non ebbe la desiderata evasione in causa di alcuni dissenzienti; e perciò la prima domenica d'aprile si riaprirono, come ogni anno, i negozi alle ore 8 pom.

Si può ben immaginare quali fu il dispiacere dei poveri agenti, quantunque non abbiano perduta ancora affatto la speranza di venire ad un accomodamento.

E questo sarebbe d'augurarsi perchè si consolidi l'armonia e l'affetto tra i padroni e gli agenti; e così quelli potrebbero sagrificare qualche meschino interesse e questi corrispondere con maggiore buona volontà ed operosità.

Bisogna convenire che oggidì in causa delle grandi spese il reddito di qualunque negozio va sempre più assottigliandosi: ma d'altronde non è giusto credere che un paio di ore di più alla domenica possa influire sul guadagno. Se tutti i proprietari fanno un accordo di chiudere i negozi alla stessa ora, il consumatore fa le provviste prima per tutta la sera.

L'argomento è trito e ritrito. Siccome poi la massima della chiusura serale nei di festivi, adottata da diversi proprietari di altri negozi, è giusto domandare che venga applicata anche nei negozi di coloniali.

V

L'arrivo degli americani. Ieri, come annunciò solamente il nostro giornale, all'1.7 dopo il mezzogiorno, arrivò alla nostra stazione il treno speciale, che porta i 60 americani che fanno un giro per l'Europa. Il treno si fermò 10 minuti, ma nessuno dei viaggiatori smontò, essendo occupati nella colazione.

La maggior parte dei gitanti sono persone di età matura, delle donne nessuna propriamente bella, alcune discrete.

Alla stazione era convenuto un buon numero di persone per vedere il treno.

Per quanto riguarda la descrizione del medesimo rimandiamo i lettori al nostro giornale di martedì 5 corr.

Il processo Mecchia a Venezia. Abbiamo annunciato jer l'altro come a Venezia sia cominciato il dibattimento a quelle Assise contro l'udinese Antonio Mecchia imputato di aver gettato dalla finestra la moglie Mariana Facchinati.

In quella circostanza abbiamo dato anche il sunto del fatto che riportammo dettagliatamente a suo tempo.

Ora rileviamo dai giornali di Venezia che il processo continua ancora coll' assunzione dei numerosi testimoni e che desta assai interesse.

Non mancheremo di darne ai nostri lettori l' esito.

(Vedi in quarta pagina).

Che cari cugini! In rissa per questioni d'interessi Francesco Ronco da Tavagnacco riportò ferita di calcio all'occhio destro, guaribile in giorni 5 ad opera del cugino Giovanni Ronco.

Furono rinvenute alcune monete d'argento ed uno sciallo di lana usato che vennero depositati presso questo Municipio Sezione IV.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle, dando quei contrassegni e quelle indicazioni, che valgono a constatarne l'indentità e proprietà e verso pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

L'argomento di *Termidoro* venne raccontato sul nostro giornale l'altro ieri, e perciò ci sembra superfluo il ripeterlo. Aggiungeremo solo che i fatti supposti — molto supposti — succedono il 27 luglio 1794 (9 termidoro del calendario repubblicano), memorabile e storica giornata, nella quale dopo una lotta titanica alla Convenzione, cadeva con Robespierre, Saint Iust, Lebas, Couthon ed altri, quel governo rivoluzionario che senza generali e senza mezzi, aveva organizzato la difesa della Francia e respinta l'invasione straniera.

Non crediamo però che una recensione teatrale sia il posto più adatto per disquisizioni storiche e nemmeno che il dramma sia il mezzo più indicato, per emettere giudizi sopra importantissimi avvenimenti e per di più non molto lontani dalla nostra epoca.

Sardou sembra non sia di questo parere e perciò fu giustamente fischiato a Parigi.

In Italia i fischi, si capisce, non avrebbero alcuna ragione di essere.

Comprendiamo delle spiritose satire come *Rabagas*, ed anche come la *Figlia di madama Angot*, ma le filippiche di *Termidoro* non ci fanno nè ridere, nè pensare.

Per quanto poi riflette il dramma come lavoro teatrale, siamo ben lontani dalla perfezione di *Dora*, dei *Borghesi di Pontarcy* e di tante altre creazioni di quel bellissimo ingegno che fu ed è (?) ancora Vittoriano Sardou.

Ciò che rende accettabile *Termidoro* è l'esecuzione veramente inappuntabile che ci offre la compagnia Marini, tanto nelle singole parti come nell'assieme.

Tutti i distinti esecutori fanno del loro meglio per interpretare fedelmente i personaggi che rappresentano e ci riescono a meraviglia.

La messa in scena e il vestiario sono pienamente conformi all'epoca e ai luoghi, storicamente veri.

La recita di ieri sera cominciò con un caloroso applauso al bellissimo scenario del primo atto che rappresenta le sponde della Senna, un ponte e un tratto di Parigi.

I distintissimi esecutori ebbero tutti poi vive dimostrazioni di simpatia e chiamate al proscenio, in ispecialità la signora E. A. Pieri e i sigg. Zacconi, Berti e Ciarli.

Tersite

Questa sera alle 8.15 si rappresenta: *Fra due ma'i il minore*, commedia nuovissima in 1 atto di F. Fulco. *Una bolla di sapone*, la brillante commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Domani per la « serata d'onore » di *Virginia Ma-ini* si rappresenterà *Cuore ed Arte*, dramma in 5 atti di Leone Fortis.

—

Quanto prima le seguenti novità: *La caccia al cinghiale*, di A. Bisson. *Le macchie del sole*, commedia di Libero Pilotto.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tre colori » Arnhold
2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
3. Valzer «Serenate spagnuole» Metra
4. Rapsodia ungherese Lizt
5. Finale atto IV «Gioconda» Ponchielli
6. Polka « Una viola » Arnhold

TRIBUNALE

Udienza del 6 aprile

Calligaro Giuseppe detto Tino fu Giuseppe, fornacciaio di Buja, per contrabbando, fu condannato a L. 442 di multa, 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confino.

But Pietro fu Giovanni contadino di Ciseriis assolto dall'imputazione di contrabbando.

De Checco Pietro fu Antonio possidente di Bagnaria Arsa, fu assolto dall'imputazione di cui l'art. 527 C. P. (caccia abusiva).

LIBRI E GIORNALI

Assistenza agli infermi nell'ospedale e in famiglia del dott. Calliano, direttore dell'Ospedale Maggiore di Torino — U. Hoepli, editore, Milano (L. 4.50).

Questo Manuale dell'egregio dott. Carlo Calliano viene assai opportunamente a completare il precedente lavoro « Soccorsi d'urgenza », pubblicato dallo stesso editore Hoepli, che fu con sì largo favore accolto dai sanitari e dalle famiglie, ed è già adottato da tutti i comitati della Croce Rossa. I due Manuali, oltrechè rispondere in modo esauriente alle molteplici necessità che si presentano nella cura medica o chirurgica, spiegano in ogni sua parte il largo programma d'insegnamento della prima Scuola pubblica italiana d'assistenza agli infermi, aggregata all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, di cui è direttore lo stesso dottor Calliano. Egli non si è proposto di far delle disquisizioni teoretiche, ma di offrire dei consigli e degli insegnamenti pratici in sussidio ai giovani medici, al personale ospitaliero di assistenza, e, in particolar modo, a tutte quelle persone che per esercizio o per vincolo d'affetto desiderano di adempiere utilmente e con amore l'ufficio pietoso e umanitario di infermiere al letto degli ammalati.

Il lavoro del Calliano è un'esposizione chiara, precisa e semplice, in guisa da essere intesa senza difficoltà da chiunque: non esclude, si intende, l'opera del medico, ma facilita il modo di eseguirne con scrupolosità le prescrizioni; di rendere men doloroso, nella di lui assenza, lo stato dell'infermo; di prevenire tutto quel complesso di mali che sole una sagace conoscenza delle cause principali può infatti allontanare o attenuarne gli effetti.

Il Manuale del dott. Calliano è il risultato di una lunga esperienza, di osservazioni diligenti, è in una parola, la raccolta giudiziosa di quanto la pratica e la scienza hanno sin qui affermato concordemente, e si può accettare senza esitanza a vantaggio dell'umanità sofferente.

Una madre infame

Giorni sono si svolse a Dublino, dinanzi a un giurì speciale, il processo contro la signora Montagu, accusata di aver causata la morte di una sua figliuoletta di anni tre, punendola per una lieve mancanza con una severità tutt'altro che materna.

La Montagu era inoltre accusata di varie crudeltà verso gli altri suoi figli.

Durante il dibattimento provossi che la bambinetta, dopo essere stata rinchiusa per più ore senza cibo in uno stanzino privo di luce ed aria, ebbe dalla trista madre legate le braccia sul dorso mediante una calza assicurata con una cordicella ad un anello confitto nella parete!

Trascorse 5 ore, quando la belva recossi a liberare la piccola martire, trovolla morta.

La Corte condannò l'infame a soli dodici mesi di carcere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 aprile

Senato del Regno

Pres. Bianchieri.

La seduta è aperta alle 2.45.

Dopo commemorati Maurogonato e il generale Pianell, si discute il progetto di legge relativo alla competenza dei conciliatori approvandone i primi sei articoli.

La seduta si chiude alle 6.20 pom.

Telegrammi

Scoppio d'una macchina a vapore

Bari, 6. A Monopoli è scoppiata l'altra sera la caldaia di un opificio a vapore producendo la morte istantanea di quattro persone, ferendone parecchie altre e danneggiando seriamente lo stabile. — Trattasi di un fatto gravissimo perchè la Commissione avea espressamente vietato l'uso della caldaia, che essendo ridotta in cattivissimo stato non potea sostenere alcuna pressione, e che perciò non era stata bollata. Tutta la responsabilità peserebbe quindi sul conduttore dello stabilimento che, non curandosi del divieto, fu causa della catastrofe.

Un colle che si sfascia

Como, 6. Appena oltrepassata la rocca d'Airuno, a Merate (Brianza) sotto la quale è scavata la Galleria omonima sulla linea Merate-Lecco, la collina che sta sopra di questa un chilometro circa, si è aperta orizzontalmente per un buon tratto di metri, e per la luce di circa 25 centimetri. La linea ferroviaria sinora non è esposta ad alcun pericolo.

I francesi nel Dahomey e nel Senegal

Parigi, 6. Un telegramma ufficiale da Portonovo in data di ieri reca che i dahomesi si ritirarono dai dintorni di Portonovo, risalendo verso il nord con numerosi prigionieri e molto bestiame.

Un telegramma da Senegal conferma la morte del capitano Menard, ucciso con cinque bersaglieri indigeni, mentre attaccava Seguela, villaggio appartenente ai Samory.

Aumento di entrate

Roma, 6. — Le entrate del mese di marzo scorso, in paragone col mese corrispondente del 1891, aumentarono di lire 3.246.000. Le tasse sui fabbricati e sulla rendita vi figurano per 2.000.000 di lire; le dogane per lire 716.000; i tabacchi per lire 238.000 ed sali per lire 251.000.

Scoppio di dinamite

Angers, 6. Scoppiò un ordigno contenente della dinamite ch'è stato collocato fuori d'una finestra dell'ufficio di polizia. I cristalli anche delle case vicine furono rotti. Un agente rimase ferito al viso. Finora non è operato nessun arresto.

Per il 1. maggio

Parigi, 7. Il comitato organizzatore delle dimostrazioni del 1° maggio, riunitosi jeri sera, decise che nessuna delegazione verrà inviata ai poteri pubblici; si terrà solamente un grande meeting internazionale nella giornata senza pregiudizio delle riunioni della sera; nessuna dimostrazione si farà per le strade.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.50	—.—	All'ett.
Granoturco	» 13.—	14.—	»
Giallone	» 14.50	14.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Frumento	» 22 —	—.—	»
Lupini	» 12.30	12.60	»
Giallonciuo	» 15.—	—.—	»
LEGUMI			
Patate	» 0. 7 a	0.10	al kilo
Fagiuoli del piano	» 0.16 a	0.18	»
Fagioli del monte	» 0.27 a	0.30	»
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	5. —	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.05 a	0.90	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
fieno dell'Alta I qual.	L. 6.50	6.75	al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	» 4.90	5.—	»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 3.90	4.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

BURRO			
Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.—	»
SEMENZINE			
Spagna	L. 70.—	150.—	al quint.
Altissima	» 45.—	60.—	»
Trifoglio	» 80.—	150.—	»
Reghetta	» 40.—	—.—	»
Fieno	» 10.—	—.—	»
Fagiuoli	» 22.—	—.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 aprile 1892

	7 apr.	6 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti (92.60)	92 60	92.20
» fine mese aprile	92.70	92.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.3/4	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	302.—
» 3% Italiane . . .	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	480.—	480.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	4'0. -
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	100. —	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1292.—	1295.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30 —	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	236.—	237.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	627.—	618.—
» » Mediterranee	484.—	480.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/2	105.90
Germania »	129.—	129.1/4
Londra »	26.40	26.40
Austria e Banconote »	2.22 1/2	2.22.3/4
Napoleoni »	20.90	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.67	87.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.70	88.40

Tendenza buona.

I cambi deboli. L'andamento sembra sicuro.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92. Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO armacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.30 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

CONCIMAZIONI RAZIONALI

Prati di medica e trifoglio, prati naturali - frumento - avena - viti - alberi fruttiferi.

Chiedere listini, istruzioni, prezzi alla Ditta

I. A. Coletti — Treviso

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di Lire **6.60** la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti, e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

***Gratis* Manifesti e Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fame secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

HERION
HERION
HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usiet solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino,* sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti